

MI Settembre
Musica
TO

MILANO



luci

Martedì
20
Settembre
2022

Teatro Litta
ore 19,30

**LUCI
STRUGGENTI**

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
cultura
Torino

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra arte e società.

LUCI STRUGGENTI

Un concerto per abbandonarsi al meraviglioso struggimento evocato da Brahms nelle sue celebri sonate. Con la presenza, in più, di una assoluta rarità: pagine nate per la voce e poi trascritte per violoncello e pianoforte, che si accendono così di una luce ancora più languida, seducente, preziosa.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

Johannes Brahms (1833-1897)

Cinque Lieder trascritti per violoncello e pianoforte
da David Geringas

I - Feldeinsamkeit op. 86 n. 2

II - Wie Melodien zieht es mir op. 105 n. 1

III - Liebestreu op. 3 n. 1

Sonata n. 1 in mi minore per violoncello e pianoforte op. 38

Allegro non troppo

Allegretto quasi Menuetto e Trio

Allegro

IV - Wiegenlied op. 49 n. 4

V - Immer leiser wird mein Schlummer op. 105 n. 1

Sonata n. 2 in fa maggiore per violoncello e pianoforte op. 99

Allegro vivace

Adagio affettuoso

Allegro passionato (fa minore) e Trio

Allegro molto

Julian Steckel violoncello

Martina Filjak pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

In oltre quarant'anni di carriera Brahms ha scritto solo due volte per violoncello e pianoforte, a vent'anni di distanza. Ma le circostanze della composizione sono curiosamente simili.

Intanto bisogna dire che Brahms era un tipo abitudinario: si dedicava all'attività concertistica d'inverno e alla composizione d'estate, stagione in cui amava trasferirsi in località fresche e luminose "tra acqua e cielo". Nelle vacanze del 1862 a Münster am Stein compone i primi due movimenti e l'*Adagio affettuoso* (poi eliminato per essere inserito nell'*op. 99*) della *Sonata op. 38*, il finale sarà scritto nel 1865 a Lichtental, vicino a Baden-Baden. Anche la *Sonata op. 99* nasce d'estate: nel 1886 sulle rive del lago di Thun, in Svizzera, dove Brahms soggiorna per tre anni consecutivi, tra i più fortunati della sua carriera per qualità e quantità delle composizioni.

Per entrambe le Sonate fu inoltre decisiva la sollecitazione di un amico violoncellista: la *Sonata n. 1* è dedicata a Josef Gänsbacher, musicista dilettante che aveva aiutato Brahms a ottenere l'incarico di direttore della Wiener Singakademie. La *Sonata n. 2* è dedicata invece a Robert Hausmann, del Quartetto Joachim, per il quale nel 1887 Brahms scriverà anche la parte di violoncello del *Doppio Concerto op. 102*.

La *Sonata per violoncello e pianoforte op. 38* nasce insieme a molta musica da camera, al *Deutsches Requiem* e agli abbozzi della *Prima Sinfonia*, ma anche nell'anno della morte della madre, dolorosa esperienza alla quale forse va ricondotto il tono austero e riflessivo del brano.

Nell'intestazione della *Sonata op. 38* la dicitura "per pianoforte e violoncello" esplicita il ruolo quasi prioritario dello strumento a tastiera: la densa scrittura pianistica di Brahms, che privilegia il registro medio-grave, si integra perfettamente con il timbro scuro del violoncello, e la sonorità complessiva dell'opera, per pienezza di armonie e linee melodiche, ricorda lo spessore dell'orchestra.

Il violoncello apre la Sonata con un tema cantabile, ripreso e variato dal pianoforte; il dialogo si anima e si infittisce, serrato e vigoroso. L'*Allegretto quasi minuetto* ha un ritmo danzante, venato di luce malinconica; il *Trio*, carezzevole e sospirato, è una parentesi di stupenda poesia prima del ritorno dell'*Allegretto*.

L'*Allegro* conclusivo è una poderosa fuga che ricorda i severi contrappunti bachiani; del resto Brahms non ne faceva mistero: passare ore a leggere gli spartiti di Bach era uno dei suoi passatempi preferiti.

Vent'anni dopo, l'esperienza sinfonica maturata nel frattempo si riflette sulla *Sonata op. 99*, che ha un impianto più ampio dell'*op. 38*, una scrittura violoncellistica impegnativa e vede la completa integrazione tra i due strumenti.

Nell'*Allegro vivace* Schönberg scorgerà un esempio significativo della cosiddetta *entwickelnde Variation* (variazione evolutiva) brahmsiana, la tecnica per cui nulla si ripete senza generare una

propulsione. In effetti l'intero movimento, tutto proiettato in avanti, è costruito "solo" sulla base dei due motivi enunciati dal violoncello. Fulcro emotivo della Sonata è l'intenso *Adagio affettuoso*, un susseguirsi di differenti situazioni che sfumano l'una nell'altra: dalla "sospensione" iniziale (con i pizzicati del violoncello) al canto spiegato, dall'inquieto episodio centrale fino alla coda che richiama le due idee principali. Nell'*Allegro passionato* pulsa un continuo movimento di terzine che sfocia anche nel *Trio*, dove si impone però una sinuosa melodia del violoncello. Il finale è un rondò il cui spigliato refrain profuma di musica popolare.

Famoso soprattutto come autore di musica strumentale, Brahms occupa una posizione di primo piano anche come compositore di Lieder, con oltre 250 liriche scritte nell'arco di tutta la vita.

I Lieder di Brahms che ascoltiamo oggi nella trascrizione per violoncello e pianoforte del grande violoncellista e didatta David Geringas sono accomunati da un sentimento malinconico, al quale contribuisce il timbro vellutato e seducente del violoncello, cui è affidata prevalentemente la parte vocale. Ha scritto Massimo Mila: «Questa melanconica attitudine di rinuncia [...] è la *Stimmung* fondamentale dell'arte di Brahms, è il suo tono più personale e genuino».

Feldeinsamkeit (Solitudine campestre) op. 86 n. 2 (del 1878, su testo di Hermann Allmers) si rifà a un'esperienza che Brahms, appassionato di passeggiate nella natura, avrà certamente vissuto: sdraiato su un prato, contemplare il cielo azzurro e le nubi ascoltando il canto dei grilli con la sensazione di vivere un attimo sospeso nel tempo.

In *Liebestreu (Amore fedele) op. 3 n. 1* la madre esorta la figlia a superare una delusione d'amore, ma la ragazza insiste: il suo cuore è fedele pur nella sofferenza. Anche la famosa ninna nanna *Wiegenlied op. 49 n. 4* contiene un elemento di amarezza: si contempla un bambino dormiente, nella speranza che Dio lo mantenga in vita fino al mattino.

Con i due Lieder tratti dall'*op. 105 – Wie Melodien zieht es mir (Come una melodia mi attrae)* e *Immer leiser wird mein Schlummer (Il mio sonno diviene sempre più leggero)* – ritorniamo all'estate del 1886 (la stessa della *Sonata op. 99*). La raccolta venne definita da Brahms "bouquet di canzoni", come se i vari Lieder fossero fiori di vari colori (diversi infatti sono gli autori dei testi poetici) combinati in un insieme armonioso.

Laura Brucalassi

Julian Steckel è unanimemente riconosciuto come uno dei violoncellisti più carismatici attivi oggi a livello internazionale. Nel 2010 ha ottenuto il primo premio al Concorso ARD di Monaco, l'Oehms Classic Award e il premio dell'Orchestra da Camera di Monaco. Numerosi riconoscimenti hanno contraddistinto in precedenza la sua carriera: i premi al Concorso Rostropovich di Parigi, al Feuermann di Berlino e al Pablo Casals di Kronberg. La critica musicale internazionale elogia le sue qualità interpretative e strumentali non comuni, sempre volte a restituire l'autentica anima delle opere proposte. La Bavarian Radio Symphony, l'Orchestra del Gewandhaus, la Rotterdam Philharmonic, l'Orchestra di San Pietroburgo, di Copenaghen, di Varsavia, la Kremerata Baltica, la Franz Liszt Chamber Orchestra, l'Orchestra da Camera di Stoccarda, la Radio Symphony Orchestra di Berlino sono alcune delle compagini strumentali che lo hanno avuto come ospite, con direttori quali Valery Gergiev, Sir Roger Norrington, Gustav Gimeno, Christopher Hogwood, Mario Venzago, Andrew Litton, Michael Sanderling, Heinrich Schiff, Kazuki Yamada, Andrey Boreyko. La musica da camera occupa una parte importante dell'attività del solista: Janin Jansen, Lars Vogt, Alexander Lonquich, Antje Weithaas, Veronika Eberle, Vilde Frang, Menahem Pressler sono spesso suoi partner, così come i quartetti Ebène, Armida, Modigliani, con i quali Steckel è stato ospite dei Festival di Lucerna, Schwetzingen, Zermatt, Mondsee, Mecklenburg-Vorpommern, Beethovenfest di Bonn, Moritzburg. Nel corso della stagione 2017, il violoncellista ha debuttato con l'orchestra di Gothenburg, l'Orchestre de Paris, la Residentieorkest Den Haag e ha effettuato una tournée in Italia con la Camerata Bern. Sono previsti inoltre inviti al Festival di Baden-Baden, alla Elbphilharmonie di Amburgo, concerti a Istanbul, Bruxelles, Gerusalemme e Mosca. Julian Steckel ha studiato con Ulrich Voss, Gustav Rivinius, Boris Pergamenshikow, Heinrich Schiff e Antje Weithaas. Attualmente è Professore all'Università della Musica e delle Arti di Monaco. Suona un violoncello di Andrea Guarneri e ama vivere a Berlino.

Tra i più entusiasmanti artisti emersi negli ultimi anni, **Martina Filjak** sta raccogliendo elogi a livello internazionale per la sua passione poetica, la padronanza tecnica alla tastiera, la personalità carismatica e la magnetica presenza scenica. L'artista si è imposta all'attenzione del mondo musicale internazionale ottenendo il primo premio e la medaglia d'oro al Concorso Internazionale di Cleveland nel 2009, traguardo che le è valso numerosi inviti negli Stati Uniti e nel mondo. Prima di questa affermazione, l'interprete aveva vinto il primo premio ai Concorsi Maria Canals di Barcellona e Viotti di Vercelli.

L'ultimo Cd, pubblicato nel 2016 per Solo Musica e distribuito da Sony, è dedicato a musiche di Schumann, Scriabin e Bach. Nel 2011

l'artista aveva inciso per Naxos alcune sonate di Antonio Salieri e nel 2013, per Sony, un altro Cd di musica da camera con i violoncellisti Christian Poltéra e Jan Vogler. Nel 2019 ha pubblicato con grande successo per Hänssler Classic un Cd interamente dedicato a Liszt. In questi ultimi anni Martina è stata invitata spesso da prestigiose orchestre quali la Cleveland, San Diego in California, Strasbourg Philharmonic, Bilbao Symphony Orchestra, Orchestra di Barcellona, Staatskapelle Weimar, Israel Chamber Orchestra, Orchestra Sinfonica di Nancy, Deutsche Radio Philharmonie, Granada Symphony, Orchestra Verdi di Milano, Deagu Symphony e Filarmonica di Zagabria. Si è esibita alla Konzerthaus di Berlino, al Concertgebouw di Amsterdam, all'Auditorium del Palazzo della Musica Catalana di Barcellona, al Teatro San Carlo di Napoli, al Musikverein di Vienna, alla Salle Gaveau di Parigi, alla Carnegie Hall di New York, all'Auditorium di Madrid, alla NDR Hall di Hannover, all'Arts Center di Shanghai e alla Konzerthaus di Vienna. Ha collaborato con direttori quali Christoph Poppen, Josep Caballe-Domenech, Sebastian Lang-Lessing, Stefan Sanderling, Micahel Schonwandt, Alexander Shelley, Hans Graf, Carlos Miguel Prieto, Markus Porschner. Nell'ambito cameristico, la pianista si è esibita con il Quartetto Szymanowsky, l'Ensemble Berlin, Dmitriy Sinkovsky, Radovan Vlatkovic e Felix Klieser.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di

